

# PALERMO CITTÀ DELLE CULTURE

Contributi per la valorizzazione di luoghi e architetture

*a cura di Giovanni Fatta*

40due edizioni

*Coordinamento Scientifico*  
Giovanni Fatta, Tiziana Campisi, Maria Luisa Germanà, Antonino Margagliotta

*Traduzione*  
Valentina Castagna

*Progetto grafico*  
Giuseppe Castrovinci

*La proprietà artistica e letteraria è dei rispettivi autori*

*Questo volume è stato reso possibile grazie ai fondi del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo*

*a cura di Giovanni Fatta*

**PALERMO CITTÀ DELLE CULTURE. CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DI LUOGHI E ARCHITETTURE**  
ISBN: 978-88-98115-06-8

© 40due Edizioni - Via Cluverio 13 - 90138 Palermo  
Telefono/Fax 091 333975 - Internet <http://www.40due.com> - E-Mail [info@40due.com](mailto:info@40due.com)

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore e degli Autori. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.

Finito di stampare nel mese di Luglio 2014 dalle Officine Tipografiche Aiello & Provenzano.

- 125 Silvia Pennisi, Raffaella Riva Sanseverino  
*Occasioni per una rigenerazione urbana: i quartieri di edilizia pubblica come distretto urbano intelligente*
- 135 Antonella Chiazza  
*Panormos e i ritrovamenti archeologici: dalla conoscenza alla fruizione*
- 141 Santina Di Salvo  
*Palermo sotto una "nuova luce"; sulla valorizzazione del patrimonio architettonico*
- 147 Paola La Scala  
*A Palermo sulle tracce dei Fenici: comunicare per valorizzare*
- 153 Annalisa Lanza Volpe  
*Percorsi storico-architettonici per Palermo*
- 159 Fulvio Lanzarone  
*Le potenzialità inesprese della città come strumento di sviluppo culturale ed economico*
- 165 Antonio Marsolo  
*Valorizzazione del patrimonio pubblico a Palermo, criticità e prospettive*
- 171 Starlight Vattano  
*Un disegno smart per Palermo*

## PROGETTO

- 181 Emanuele Walter Angelico  
*'900: "tecnologia reversibile per un allestimento con le ruote"*
- 189 Giuseppe Pellitteri, Sebastiano Provenzano  
*L'area della ex fiera del Mediterraneo: ipotesi di riconfigurazione come centro congressi e cittadella della cultura*
- 199 Fausto Provenzano, Giuseppe Trombino  
*Progetto per un centro congressi a Palermo*
- 211 Alberto Sposito  
*Il mito dell'acqua e il sincretismo culturale nella Palermo felicissima*
- 221 Liucija Berežanskytė, Marco Alesi  
*La fossa di Danisinni, un sistema di accesso*
- 227 Luigi Failla, Giuseppe Scuderi  
*Il ruolo urbano delle biblioteche pubbliche*

*Palermo sotto una "nuova luce";  
sulla valorizzazione del patrimonio architettonico*

di San Giorgio, sul fronte sud - occidentale rivolto verso la città, l'imponente struttura del rivellino (avancorpo difensivo) e parte del Baluardo di San Pasquale. Attorno alla Torre Mastra si è invece scoperta una vasta necropoli di rito musulmano.

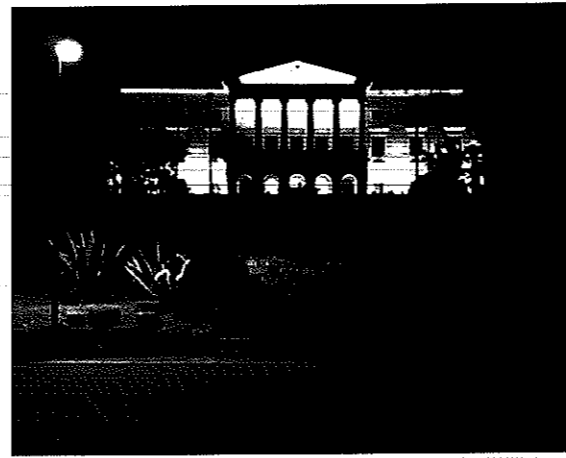
Sinteticamente si sono citate le principali aree archeologiche nella città di Palermo; l'ipotesi di definire una maglia di percorsi sistemica, rispetto alla costellazione di rovine sparse a Palermo, può consentire di riconnettere fra loro i principali siti di interesse archeologico. La strategia da adottare potrebbe essere quella di costruire delle connessioni urbane in grado di generare un dialogo inedito tra presente e passato.

**BIBLIOGRAFIA**

- Aleo Nero, C., Brunazzi, V., Chiovaro M. 2012. *La Città e le città della Sicilia antica*, Scuola Normale Superiore di Pisa, Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, Unità Operativa per i Beni Archeologici.
- Balugani, G., Cadegnani, F. Maselli, E., Scaringella, F. 2004. *Parchi di cultura: un'idea per il turismo in Appennino*, Provincia di Modena.
- Manacorda, D. 2004/2005. «Populonia tra ricerca e valorizzazione» in *Rassegna di archeologia classica e postclassica* 21B, pp. 153-158.
- Margaria, M.M. 2013. «Parchi culturali e web: il Parco culturale della Torino Archeologica» in Vaudetti M., Minucciani V., Canepa S., *Mostrare l'archeologia. Per un manuale-atlante degli interventi di valorizzazione*, Allemandi & C., Torino, pp. 141-148.
- Spatafora, F. 2003. *Nuovi dati sulla topografia di Palermo*, Scuola Normale Superiore di Pisa, Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del Mondo Antico, Quarte giornate internazionali di studi sull'area Elima (Erice, 1-4 dicembre 2000) ATTI III, Pisa, pp. 1176-1186.
- Sposito, A. & AA.VV. 1999. *Sylloge archeologica. Cultura e processi della conservazione*, DPCE, Palermo.
- Sposito, A., 2004. *La conservazione affidabile per il patrimonio archeologico*, Flaccovio, Palermo.
- Thielmann, T. 2010. «Locative Media and Mediated Localities», in *Aether* Vol- 5a, Locative Media, [http://130.166.124.2/~aether/pdf/volume\\_05a/introduction.pdf](http://130.166.124.2/~aether/pdf/volume_05a/introduction.pdf).
- Tsiomis, Y., «Progetto urbano e progetto archeologico», in A. Massarente, M. Trisciuglio, C. Franco, *L'antico e il nuovo. Il rapporto tra città antica e architettura contemporanea: metodi, pratiche e strumenti*, Torino, Utet Università, 2002.

*Oggi vi è un interesse maggiore nella diffusione della conoscenza dei valori del patrimonio culturale e nella trasmissione di tali valori a un pubblico esteso. Efficaci progetti di illuminazione artificiale nei luoghi di interesse architettonico della città di Palermo debbono essere volti a valorizzare il patrimonio culturale nel rispetto dell'identità dei luoghi, grazie soprattutto alle novità tecnologiche che hanno ampliato parecchio le possibilità espressive. Attraverso la luce è possibile la visione di un edificio storico, o di un contesto antico, trasmettendo il senso stesso degli avvenimenti del passato che ne hanno visto la costruzione e le vicende di cui esso è stato testimone.*

La città è, alla nostra percezione, un'immagine composta da forme, materie, colori, luci ed ombre. Le caratteristiche architettoniche, ambientali e paesaggistiche ed i materiali usati, generano immagini diurne e notturne che ne raccontano la storia. L'illuminazione di monumenti, chiese, teatri, piazze, edifici di importanza storica e civile a Palermo può costituire, insieme all'illuminazione stradale, un elemento indispensabile per la valorizzazione degli aspetti più caratteristici della città. Considerare l'utilizzo della luce artificiale come una componente essenziale negli interventi di riqualificazione del nostro patrimonio architettonico, vuol dire considerare la sua capacità di esaltare i particolari e di ricomporre gli insiemi, di ricostruire la suggestione dei luoghi, diversamente leggibili nella percezione diurna. L'illuminazione in tal senso è rimasta per tanto tempo una preoccupazione di tipo funzionale, mirata esclusivamente all'ottenimento dell'incolumità, sicurezza e orientamento dei cittadini. Ma la luce artificiale è uno strumento adatto a "ri-costruire" e non soltanto a mostrare ciò che già esiste. È innegabile che la sicurezza dell'ambiente e della viabilità, la normativa tecnica, siano fattori sicuramente fondamentali per una città come Palermo, ma non debbono essere i soli a condizionare le scelte progettuali: bisogna tenere conto dei caratteri dello spazio, del tipo di immagine notturna che si vuole realizzare, delle emozioni e delle suggestioni visive che si intendono stimolare. Pertanto non si può prescindere dalla previsione di una illuminazione accattivante, relativa ai segni forti della nostra città. Non si tratta soltanto di illuminare, in modo più o meno artistico, ma anche di comunicare.



Figg. 1 e 2: Villa Belmonte all'Acquisanta, Palermo.  
Le foto sono tratte dal sito [www.rosalio.it](http://www.rosalio.it)

[1] È interessante approfondire l'argomento attraverso la lettura del testo di Donatella Ravizza, *Architetture in luce*, Franco Angeli, Milano 2006.

[2] Il tema è ampiamente trattato nel testo di Santina Di Salvo, *Luce e colori sulle rovine: strategie museografiche per la comunicazione dell'archeologia*, Aracne, Roma 2011.

[3] Maria Clara Ruggieri Tricoli, *Luoghi, storie, musei. Percorsi e prospettive del luogo nell'epoca della globalizzazione*, Dario Flaccovio, Palermo 2005.

Ai visitatori tutti, in generale, deve essere data la possibilità di godere del patrimonio architettonico della città, non solo per quanto riguarda il valore estetico aggiunto, ma anche, e soprattutto, per l'aspetto sociale, artistico e culturale dato dal tipo d'intervento realizzato. L'architettura della luce diviene un intervento progettuale per la costruzione della città, capace di mediare tra le necessità funzionali e quelle di ridefinizione e conservazione delle emergenze architettoniche, ricomponendo così l'unità dello spazio e restituendo la leggibilità strutturale e storica della città, esaltando i particolari più significativi, stabilendo precise gerarchie tra i punti d'interesse del contesto urbano. A questo scopo è necessario conoscere e sapere praticare la complessa offerta illuminotecnica che è ormai in commercio, con competenza sulle prestazioni e sui risultati [1]. Negli ultimi anni è nato un interesse sempre maggiore nei riguardi della città e, in particolare, per ciò che riguarda l'illuminazione per la valorizzazione architettonica di Palermo, intesa come elemento di fruizione degli spazi esterni. Ciò si è accompagnato, inoltre, con un nuovo stile di vita e di concezione dello spazio pubblico, visto non più come spazio di connessione tra luoghi privati, ma luogo vissuto di giorno come di notte. Sostanzialmente, quindi, l'illuminazione monumentale è un'illuminazione volta alla valorizzazione e alla fruizione notturna delle emergenze architettoniche e si estende a una pluralità di tematiche caratterizzanti lo spazio urbano, quali la comunicazione, la valorizzazione estetica, la ricomposizione degli spazi pubblici e la riqualificazione urbana [2]. L'illuminazione è uno degli strumenti essenziali per trasformare il panorama delle nostre città quando il sole è calato: è ben noto che il turismo è ormai "nottambulo" e che i panorami urbani notturni sono altrettanto importanti di quelli diurni, tanto più in una città del Mediterraneo come Palermo, dove emerge una certa frammistione di interessi balneari, gastronomici, ludici, da parte della collettività, per cui spesso il godimento dei nostri beni culturali è destinato, nel mutamento dei costumi, ad una fruibilità notturna. Alcuni recenti interventi a Palermo rappresentano segni di attenzione che mettono in evidenza l'interesse a costruire il senso di appartenenza alla città, oltre a una grande possibilità di sviluppo turistico [3]. Nel luglio del 2011 è stata, ad esempio, inaugurata la nuova illuminazione del complesso monumentale di Villa Belmonte all'Acquisanta, uno tra i più pregevoli monumenti neoclassici di Palermo, opera dell'architetto Vincenzo Marvuglia. Le ombre create dall'illuminazione notturna hanno permesso di scoprire una nuova sintassi dei vuoti e dei pieni che non sono evidenti di giorno. Il monumento, in qualità di episodio prezioso e puntuale, ma intimamente connesso al tessuto della città, ha bisogno di una luce di intensità luminosa variabile, in grado di esaltarne le qualità ar-

Ai visitatori tutti, in generale, deve essere data la possibilità di godere del patrimonio architettonico della città, non solo per quanto riguarda il valore estetico aggiunto, ma anche, e soprattutto, per l'aspetto sociale, artistico e culturale dato dal tipo d'intervento realizzato. L'architettura della luce diviene un intervento progettuale per la costruzione della città, capace di mediare tra le necessità funzionali e quelle di ridefinizione e conservazione delle emergenze architettoniche, ricomponendo così l'unità dello spazio e restituendo la leggibilità strutturale e storica della città, esaltando i particolari più significativi, stabilendo precise gerarchie tra i punti d'interesse del contesto urbano. A questo scopo è necessario conoscere e sapere praticare la complessa offerta illuminotecnica che è ormai in commercio, con competenza sulle prestazioni e sui risultati [1]. Negli ultimi anni è nato un interesse sempre maggiore nei riguardi della città e, in particolare, per ciò che riguarda l'illuminazione per la valorizzazione architettonica di Palermo, intesa come elemento di fruizione degli spazi esterni. Ciò si è accompagnato, inoltre, con un nuovo stile di vita e di concezione dello spazio pubblico, visto non più come spazio di connessione tra luoghi privati, ma luogo vissuto di giorno come di notte. Sostanzialmente, quindi, l'illuminazione monumentale è un'illuminazione volta alla valorizzazione e alla fruizione notturna delle emergenze architettoniche e si estende a una pluralità di tematiche caratterizzanti lo spazio urbano, quali la comunicazione, la valorizzazione estetica, la ricomposizione degli spazi pubblici e la riqualificazione urbana [2]. L'illuminazione è uno degli strumenti essenziali per trasformare il panorama delle nostre città quando il sole è calato: è ben noto che il turismo è ormai "nottambulo" e che i panorami urbani notturni sono altrettanto importanti di quelli diurni, tanto più in una città del Mediterraneo come Palermo, dove emerge una certa frammistione di interessi balneari, gastronomici, ludici, da parte della collettività, per cui spesso il godimento dei nostri beni culturali è destinato, nel mutamento dei costumi, ad una fruibilità notturna. Alcuni recenti interventi a Palermo rappresentano segni di attenzione che mettono in evidenza l'interesse a costruire il senso di appartenenza alla città, oltre a una grande possibilità di sviluppo turistico [3]. Nel luglio del 2011 è stata, ad esempio, inaugurata la nuova illuminazione del complesso monumentale di Villa Belmonte all'Acquasanta, uno tra i più pregevoli monumenti neoclassici di Palermo, opera dell'architetto Vincenzo Marvuglia. Le ombre create dall'illuminazione notturna hanno permesso di scoprire una nuova sintassi dei vuoti e dei pieni che non sono evidenti di giorno. Il monumento, in qualità di episodio prezioso e puntuale, ma intimamente connesso al tessuto della città, ha bisogno di una luce di intensità luminosa variabile, in grado di esaltarne le qualità ar-

chitettoniche, ma al contempo capace di rispettarlo e di suggerirne il significato culturale, in armonia con il contesto urbano e naturale. La maggior parte degli interventi realizzati riguardano la installazione di impianti illuminotecnici in occasione di particolari eventi, in luoghi che rappresentano punti di riferimento significativi per la cittadinanza. A Palermo, l'azienda Amg Energia gestisce gli impianti di pubblica illuminazione della città. In particolare, esegue la manutenzione ordinaria e la manutenzione programmata e preventiva degli impianti di illuminazione artistica di piazze e monumenti [4]. A tal fine, da anni collabora con l'Amministrazione comunale per l'allestimento di installazioni temporanee in occasione di eventi ai quali la comunità palermitana è particolarmente legata. In queste circostanze l'uso della luce diventa strumento di comunicazione capace di mettere in collegamento la contemporaneità degli strumenti utilizzati con la tradizione del patrimonio artistico-culturale. Ad esempio, nel 2012, in occasione delle festività natalizie, è stato realizzato un impianto scenografico di proiezioni di luci dinamiche a piazza Vigliena, o dei quattro Canti, per raccontare la storia della città, attraverso un sistema di gestione e controllo, in grado di proporre scenari luminosi, una sorta di *videomapping* precostituiti. Per tale occasione è stato completato il controllo dei punti luce lungo corso Vittorio Emanuele e nei luoghi toccati dai festeggiamenti. Un altro esempio che mostra la sensibilità dei cittadini e il desiderio di valorizzare il patrimonio architettonico di Palermo è quello che riguarda la manifestazione annuale intitolata "Panormus. La scuola adotta la città" [5]. Grazie a questo tradizionale progetto di adozione dei monumenti da parte delle scuole, giunto alla ventesima edizione, è stata realizzata un'illuminazione d'effetto per le facciate di alcuni siti di interesse storico-artistico e architettonico, con l'installazione di proiettori con lampade agli ioduri metallici e al sodio alta pressione. Nel sito dell'Arsenale Borbonico di via dell'Arsenale sono stati installati quattro proiettori, e nel sito della Chiesa anglicana Holy Cross di via Roma, sono stati collocati cinque proiettori. Nell'ambito della stessa manifestazione, l'azienda Amg ha deciso di estendere l'illuminazione "speciale" anche ad altri monumenti: la Cappella delle Dame di via del Ponticello, con un proiettore, l'ex Chiesa di Montevergini, con due proiettori e le mura puniche sotto la Chiesa della Martorana, con un proiettore, con lampada al sodio alta pressione. Talvolta, l'architettura della luce viene anche vista come possibilità di evidenziare un'emergenza sociale, in particolari giorni dell'anno. Tale è il caso della illuminazione d'effetto di Palazzo delle Aquile, in occasione della "Giornata contro il razzismo", nel mese di marzo 2014. Tale illuminazione è stata realizzata con l'applicazione di speciali filtri colorati arancioni su due proiettori da



Figg. 3 e 4: Immagine del videomapping realizzato ai Quattro Canti di Città, in occasione delle festività natalizie nel 2012. Le foto sono tratte dal sito [www.flickr.com](http://www.flickr.com)

[4] Amg Energia esegue interventi su disposizione del Comune di Palermo. In generale, considera il servizio di illuminazione pubblica anche come occasione per offrire alla cittadinanza la propria esperienza e collaborazione per favorire la socialità e dare risalto ai momenti più significativi nella memoria collettiva della città, restituendo alla città stessa il proprio ruolo originario di luogo di convivenza e condivisione. È cambiato, quindi, il modo di concepire il servizio: da semplice servizio pubblico obbligatorio, è diventato strumento di valorizzazione artistica, sociale, culturale del tessuto urbano.

[5] Le iniziative sono visitabili sul sito di [palermo.repubblica.it](http://palermo.repubblica.it)

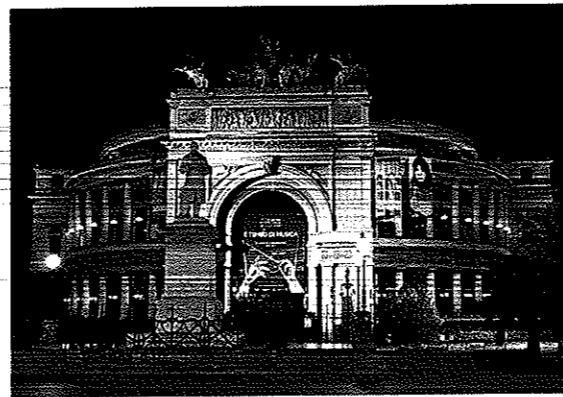


Fig. 5: Immagine serale tradizionale del Teatro Politeama Garibaldi.



Fig. 6: Immagine del Teatro Politeama Garibaldi, illuminato di blu, in occasione della Giornata mondiale dell'autismo (aprile 2014). Le foto sono tratte dal sito [www.flickr.com](http://www.flickr.com)

[6] Dal Corso di Illuminotecnica intitolato "Il senso della luce" organizzato dal Centro Regionale di Restauro di Palermo nel 2010, con l'obiettivo di fornire una metodologia operativa per il progetto della luce in tutte le sue forme e nei suoi ambiti applicativi principali.

2000 watt collocati sulla balaustra della fontana di Pretoria. Recente è anche il caso dell'illuminazione blu del Teatro Politeama Garibaldi, per simboleggiare l'adesione di Palermo alla "Giornata mondiale dell'Autismo". Sono stati installati due proiettori da 2000 watt, dotati di speciali filtri di colore blu, in prossimità dell'ingresso del Teatro e sono stati, inoltre, applicati filtri colorati sui dieci proiettori per illuminare la scultura dei cavalli sul tetto dell'edificio. Tuttavia, un'illuminazione che valorizzi davvero il patrimonio architettonico di una città come Palermo non può limitarsi a essere concepita esclusivamente in occasione di particolari eventi. Tale questione evidenzia numerose criticità che nascono dal dover coniugare gli aspetti di tipo storico-simbolico con scelte tecnologiche funzionali innovative cui fa seguito la necessità di un approccio interdisciplinare ed integrato che contempra aspetti legati ad ottenere un'architettura della luce di qualità, contribuendo al contempo agli obiettivi globali di risparmio energetico, sostenibilità economica, riduzione delle emissioni di CO2 e inquinamento luminoso. Per ogni progetto d'illuminazione, mai standardizzabile ma pensato *ad hoc* per ogni luogo d'intervento, emerge la necessità di attivare un *team* interdisciplinare al fine di riunire le competenze di illuminotecnici, ingegneri, architetti, esperti di restauro e altri professionisti, per operare attraverso un approccio che possa coniugare il sapere tecnico con l'obiettivo della comunicazione culturale rivolta a tutti [6]. La progettazione e realizzazione di un impianto illuminotecnico per la valorizzazione del patrimonio architettonico a Palermo dovrebbe, quindi, consentire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

*Obiettivi sociali:* creando un nightscape, i cittadini possono identificarsi, rafforzare il proprio senso di appartenenza alla città, trovando piacevole passeggiare durante le ore notturne contemplando il patrimonio architettonico.

*Obiettivi ambientali:* scaturiscono dalla necessità di creare un paesaggio notturno riconoscibile, minimizzando l'impatto ambientale, attraverso la limitazione della dispersione del flusso luminoso verso l'alto, per preservare la visione del cielo stellato.

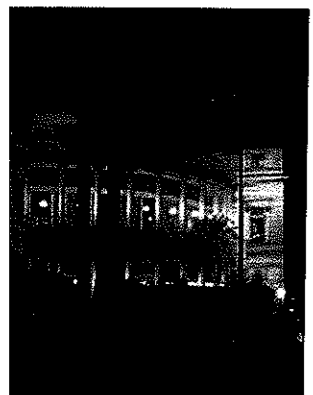
*Obiettivi di sicurezza:* incrementando la visibilità durante le ore notturne, viene offerta una migliore fruibilità degli spazi architettonici, con un conseguente aumento del livello di sicurezza per la cittadinanza e per i turisti.

*Obiettivi percettivi:* selezionando le emergenze da inserire nella scena luminosa, si crea un contrasto teatrale, tralasciando alcune parti nell'ombra, rimarcando l'identità architettonica e monumentale dei luoghi attraverso adeguate configurazioni di intensità luminosa e resa cromatica.

*Obiettivi prestazionali:* tenendo in considerazione i livelli di illumina-



Teatro Politeama Garibaldi, illuminato per l'occasione della Giornata mondiale dell'Autismo.



Teatro Massimo, illuminato per l'occasione della Giornata mondiale dell'Autismo. Immagine tratta dal sito www.flickr.com

Convegno intitolato "Il senso della luce in tutte le sue forme e nei suoi spazi".

2000 watt collocati sulla balaustra della fontana di Pretoria. Recente è anche il caso dell'illuminazione blu del Teatro Politeama Garibaldi, per simboleggiare l'adesione di Palermo alla "Giornata mondiale dell'Autismo". Sono stati installati due proiettori da 2000 watt, dotati di speciali filtri di colore blu, in prossimità dell'ingresso del Teatro e sono stati, inoltre, applicati filtri colorati sui dieci proiettori per illuminare la scultura dei cavalli sul tetto dell'edificio. Tuttavia, un'illuminazione che valorizzi davvero il patrimonio architettonico di una città come Palermo non può limitarsi a essere concepita esclusivamente in occasione di particolari eventi. Tale questione evidenzia numerose criticità che nascono dal dover coniugare gli aspetti di tipo storico-simbolico con scelte tecnologiche funzionali innovative cui fa seguito la necessità di un approccio interdisciplinare ed integrato che contempra aspetti legati ad ottenere un'architettura della luce di qualità, contribuendo al contempo agli obiettivi globali di risparmio energetico, sostenibilità economica, riduzione delle emissioni di CO2 e inquinamento luminoso. Per ogni progetto d'illuminazione, mai standardizzabile ma pensato *ad hoc* per ogni luogo d'intervento, emerge la necessità di attivare un *team* interdisciplinare al fine di riunire le competenze di illuminotecnici, ingegneri, architetti, esperti di restauro e altri professionisti, per operare attraverso un approccio che possa coniugare il sapere tecnico con l'obiettivo della comunicazione culturale rivolta a tutti [6]. La progettazione e realizzazione di un impianto illuminotecnico per la valorizzazione del patrimonio architettonico a Palermo dovrebbe, quindi, consentire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

**Obiettivi sociali:** creando un *nightscape*, i cittadini possono identificarsi, rafforzare il proprio senso di appartenenza alla città, trovando piacevole passeggiare durante le ore notturne contemplando il patrimonio architettonico.

**Obiettivi ambientali:** scaturiscono dalla necessità di creare un paesaggio notturno riconoscibile, minimizzando l'impatto ambientale, attraverso la limitazione della dispersione del flusso luminoso verso l'alto, per preservare la visione del cielo stellato.

**Obiettivi di sicurezza:** incrementando la visibilità durante le ore notturne, viene offerta una migliore fruibilità degli spazi architettonici, con un conseguente aumento del livello di sicurezza per la cittadinanza e per i turisti.

**Obiettivi percettivi:** selezionando le emergenze da inserire nella scena luminosa, si crea un contrasto teatrale, tralasciando alcune parti nell'ombra, rimarcando l'identità architettonica e monumentale dei luoghi attraverso adeguate configurazioni di intensità luminosa e resa cromatica.

**Obiettivi prestazionali:** tenendo in considerazione i livelli di illumina-

mento, è possibile creare dei punti di riferimento come invito alla visita, evitando dispersione e fenomeni di abbagliamento.

**Obiettivi economici:** ridurre i costi di manutenzione e di installazione, utilizzare sorgenti innovative a basso consumo, collocare apparecchi facilmente raggiungibili e riparabili, ridurre la potenza totale impegnata, significa ridurre in generale i costi di gestione degli impianti.

Da queste considerazioni emergono esigenze culturali e gestionali che riguardano la protezione e la conservazione del bene architettonico da illuminare nel tempo, al fine di garantire: la salvaguardia del valore materiale e immateriale dell'edificio; l'assimilazione delle tecnologie, che consiste nel sapere integrare le tecnologie utilizzate con le architetture; l'"evidenza" delle tecnologie, vale a dire la considerazione che gli impianti tecnici hanno una propria "dignità" e debbono essere visti come segno della contemporaneità. C'è da dire che il repertorio di materiali che caratterizza il nostro centro storico è molto ampio. Tale varietà comporta anche una ricca cromaticità, che influisce sulle scelte illuminotecniche. La molteplicità delle forme, dei volumi e delle superfici, influenza fortemente la percezione della tridimensionalità determinata dall'illuminazione naturale e artificiale attraverso gli effetti chiaroscurali. Il punto di partenza in un progetto di illuminazione architettonica, quindi, consiste nell'evidenziare un *concept*, comprendendo "cosa" mettere in evidenza di una determinata emergenza architettonica, o di una facciata, partendo dall'analisi del contesto, per non correre il rischio di creare piccoli monumenti di luce, situazioni isolate, o troppo inutilmente illuminate. Partire da un'analisi storica serve a comprendere la storia e le trasformazioni subite dal luogo in esame, nel corso dei secoli, allo scopo di evidenziare, le valenze storiche, sociali e morfologiche, attraverso il progetto illuminotecnico [7]. Prevedere progetti puntuali da riportare correttamente all'intera area in cui sono collocati significa contestualizzare l'architettura da illuminare, facendo in modo che di notte, così come di giorno, possano essere esaltate le qualità semantiche dello spazio architettonico, rendendo possibile un dialogo espressivo fra il costruito e l'ambiente circostante. L'innovazione all'approccio del progetto della luce per valorizzare il patrimonio architettonico di Palermo è rappresentata, quindi, dall'interrelazione fra ambiente, spazio e sue funzioni, salvaguardia del monumento e *comfort* visivo, utente e sue esigenze. Talvolta, ci si dimentica che la luce è al servizio dell'uomo e che, oltre ad avere una funzione di guida ed orientamento all'interno della città, può fornire una giusta comprensione della qualità dello spazio alla scala architettonica ed urbana, suggerendo un rapporto emozionale fra i cittadini e i beni architettonici, attraverso colori e intensità luminose. Dalla te-

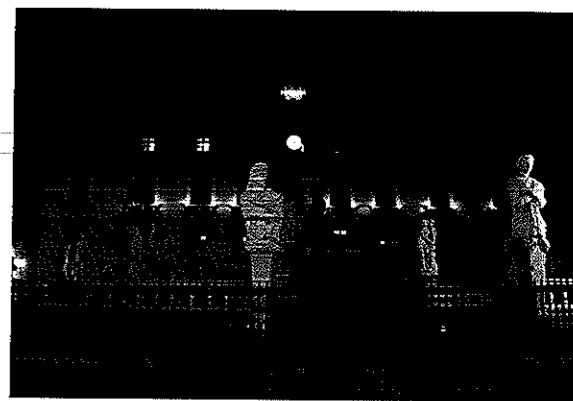


Fig. 7: Piazza Pretoria illuminata con, sullo sfondo, Palazzo delle Aquile, sede dell'Amministrazione comunale di Palermo.



Fig. 8: Immagine serale del Teatro Massimo, Palermo.

[7] A tal proposito è interessante il contributo intitolato *Evoluzione del rapporto luce e città*, di Elettra Bordonaro, Dottore di ricerca in Innovazione Tecnologica per l'Architettura e il Disegno Industriale, in occasione del Convegno internazionale "Luce e Architettura", organizzato dall'AIDI nel 2010.



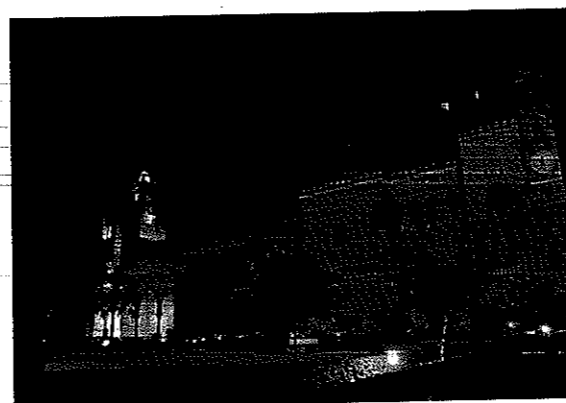


Fig. 9: Immagine serale della Cattedrale di Palermo.  
La foto è tratta dal sito [www.flickr.com](http://www.flickr.com)

matica affrontata emerge la necessità di delineare un percorso metodologico-operativo idoneo ad affrontare sia il tema della valorizzazione del patrimonio architettonico della città di Palermo, sia il miglioramento della fruibilità sociale di tale patrimonio, che vive oggi un momento di esplicita crisi, visto che molte aspettative non hanno dato i risultati attesi e che esistono oggettive difficoltà economiche ad affrontare la gestione dei beni culturali con la larghezza di un tempo. Come afferma Maurice Aymard, professore di Storia moderna nell'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, «anche il turismo, nel ventesimo secolo, è divenuto, una "invasione pacifica ma non innocente" che, in nome di un breve periodo di svago, distrugge i fragili equilibri delle società esistenti, considerando la vita mediterranea un gioco e non una realtà da conoscere e nella quale perdersi» [8]. Utilizzare nuove strategie significa agire in maniera affidabile attraverso un coinvolgimento vitale di tutti i visitatori nei confronti del patrimonio storico, per realizzare l'attivazione di un percorso volto al recupero dell'identità del bene, al di là di qualsiasi forma di spettacolarizzazione. Tuttavia, spesso il desiderio di ottenere un certo risultato architettonico-artistico fa prevalere questa componente e trascurare l'altro aspetto, quello illuminotecnico, volto ad un'illuminazione razionale ed efficiente, senza sprechi di luce e di energia elettrica, e senza eccessi che travalichino l'effettiva necessità del bene da illuminare. In particolare, le soluzioni basate sui led offrono livelli di rendimento sempre più elevati e un'estrema precisione nell'indirizzamento del flusso; consentono la possibilità di variazione dell'intensità luminosa ed effetti cromatici, fondamentali per un'illuminazione dinamica sia in interni che in esterni. I led, come anche gli oled, sono considerati l'illuminazione del futuro. Uno dei motivi principali è l'efficienza energetica; inoltre, presentano un bassissimo impatto ambientale dal momento che non contengono mercurio, durano più a lungo, producono meno rifiuti e sono realizzati con materiali totalmente riciclabili. Allo stesso tempo, le sorgenti led hanno una distribuzione spettrale di potenza che fornisce buona resa cromatica e un migliore apprezzamento dei dettagli. Per queste ragioni, oggi, questo tipo di lampade sono altamente raccomandate per l'illuminazione dei contesti antichi [9]. È già accaduto che monumenti illuminati in modo poco parsimonioso e poco commisurato alla necessità finissero per restare spenti a causa, per esempio, del costo troppo elevato di gestione. Innovare rispettando le permanenze significa cercare di evidenziare i valori più difficili da cogliere in modo diretto, ancorché impliciti nella realtà, nella storia e nel significato dei luoghi, cercando di conciliare l'esigenza di una buona illuminazione con il risparmio energetico, oggi essenziale sia per i costi, sia per la tutela ambientale.

[8] Tratto da Fernando Braudel, *Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Bompiani, Milano 2002.  
[9] Gianni Forcolini, *Illuminazione Led. Funzionamento, caratteristiche, prestazioni, applicazioni*, Hoepli, Milano 2011.